

L'intervista

«La rivoluzione di Di Maio riuscirà dove ha fallito quella di Renzi e di De Luca»: politiche, parla il capogruppo dei grillini in Regione



Gennaro Saiello, molto vicino al candidato premier e numero uno della pattuglia pentastellata in Campania, stronca l'amministrazione De Luca: «Renzi vuol candidarsi il Campania? Lui e De Luca sono il simbolo del fallimento della politica». Il capogruppo annuncia l'impegno dei Cinque Stelle «contro la privatizzazione dell'acqua in Irpinia ed il declassamento di un ospedale tra il Moscati e il Rummo». «I finanziamenti più ingenti - denuncia - vanno a Salerno». Poi rilancia sulla corsa dei grillini per le politiche: «Noi unica forza credibile dopo la mala gestione alternata di centrodestra e centrosinistra. Su ambiente ed energia siamo all'anno zero»

Autore: [Flavio Coppola](#)

Data di pubblicazione: **Venerdì, 12 Gennaio 2018**

Amicizia e militanza comune lo legano al candidato premier Luigi Di Maio. L'attività di capogruppo del Movimento Cinque Stelle in Regione Campania, invece, lo induce a bocciare, senza mezzi termini, l'attività del governo Pd. «Altro che rivoluzione delle aree interne. - dice Gennaro Saiello - Gli investimenti maggiori vanno nel salernitano. E

l'Irpinia resta ai margini»

Capogruppo Saiello, le elezioni politiche sono ormai vicine e l'ex premier Renzi ha annunciato che si candiderà anche in Campania. Crede che l'amministrazione regionale di De Luca inciderà positivamente sulla sua corsa o si rivelerà un boomerang in termini di consensi?

«Io mi occupo della mia forza politica, che ora è la prima nel Paese e che in questi anni ha mantenuto coerenza e credibilità. Prendo atto di questa scelta di Renzi, ma, per come ha gestito il Pd il bene pubblico, credo che la Regione di De Luca sia lo specchio di un partito crollato in pochi mesi. La figura di Renzi è emblematica: lui è il precursore di questo tracollo. Anche lo spettacolo interno al partito è eloquente. Ogni volta che c'è da organizzare un congresso o delle primarie, ci sono risultati disastrosi. Il Pd è allo scatafascio e Renzi rappresenta la politica che ha fallito».

Ormai siamo nel pieno dell'esperienza di governo di De Luca in Campania. La vostra posizione, di forte critica, è conosciuta. Ma crede davvero che nulla della rivoluzione annunciata dal governatore, in particolare nelle aree interne, si stia materializzando?

«Io sono segretario in commissione Bilancio, che è importante perché al suo interno si presentano emendamenti che riguardano problemi e criticità dirette dei cittadini. Posso dirle che in questi anni ci siamo scontrati con un muro vero e proprio. Ogni volta che c'è una proposta seria riscontriamo il loro disagio. Procedono a colpi di Fiducia e di forzature sul regolamento. I problemi reali delle persone non vengono nemmeno affrontati. Quanto all'impegno per le aree interne, i grossi finanziamenti vanno puntualmente nel salernitano, mentre altre zone, come l'Irpinia o il casertano, sono lasciate ai margini. Altro che rivoluzione. Tutte le province dovrebbero avere la stessa dignità, non solo quella da cui si proviene o nella quale si ha il figlio che fa politica. Ma così non avviene».

Un tema sul quale il vostro Movimento è da sempre in prima linea è la gestione idrica. L'Irpinia disseta tre regioni, ma resta puntualmente a secco. La legge regionale approvata da De Luca non ha ancora inciso. Cosa fareste voi al suo posto?

«Prima di tutto, porteremmo alla ribalta il problema istituendo un tavolo con le rappresentanze dei cittadini e dei soggetti coinvolti per affrontare seriamente il tema. Invece si tende a dribblarlo. Come si fa con le reti idriche. La stessa legge approvata da questa gestione, contro la quale facemmo le barricate, non viene applicata».

Ci batteremo contro qualsiasi tentativo di privatizzazione dell'acqua in Irpinia. Per una gestione migliore vanno coinvolti i cittadini e i soggetti interessati

Ritenete anche voi, come sostengono alcuni, che l'obiettivo nascosto sia aprire al privato?

«Questa legge, è il caso di dirlo, fa acqua da tutte le parti. Di certo, noi siamo pronti a contrastare qualsiasi tipo di apertura al privato. Vigileremo nell'interesse del territorio. Siamo per l'acqua pubblica e la difenderemo, anche nella sua qualità».

La voce più importante nel bilancio regionale è senza dubbio la sanità. Il De Luca commissario non ha realizzato alcun provvedimento che vi convinca?

«Non ne faccio una questione politica. Purtroppo non vedo alcuna programmazione. Una volta chiusi gli ospedali, come è avvenuto in Alta Irpinia, i servizi non sono stati riorganizzati. La sanità è diventata generalmente più scadente. Tagliandoci lo stipendio, noi contribuiamo in piccolissima parte, acquistando anche macchinari, come al «Loreto mare». Ma quando abbiamo chiesto la rimodulazione del super ticket abbiamo trovato una maggioranza sorda».

Circolano voci sulla possibile eliminazione, nei prossimi anni, di uno dei due Dea di secondo livello nella macro area Irpinia-Sannio. Quanto c'è di vero?

«Su Avellino e Benevento, almeno per il momento, non c'è un documento che certifichi questo. Ma noi chiederemo alla cittadinanza locale cosa ne pensa. Siamo dei portavoce ed ascolteremo il territorio. Non credo proprio che la popolazione sarà d'accordo a indebolire uno dei presidi di garanzia della salute dei cittadini nelle aree interne».

La sanità è diventata complessivamente più scadente. Dopo i tagli, che hanno colpito anche l'Alta Irpinia, non c'è stata alcuna riorganizzazione

Queste elezioni politiche, per il Movimento Cinque Stelle, rappresentano l'occasione per affermarsi definitivamente o consacrarsi come partito di mera opposizione. Che riscontro vi aspettate in Campania?

«Noi abbiamo la consapevolezza di aver lavorato bene. Di essere la prima forza politica del Paese. Siamo gli unici a poter governare dopo la mala gestio alternata di centrosinistra e centrodestra. E' l'occasione giusta per dare voce ai cittadini e rivoluzionare un Paese che rispetto agli altri, in Europa, è all'anno zero. Soprattutto su ambiente ed energia».

Di Maio è davvero l'uomo giusto, anche e soprattutto per il Sud?

«E' ovvio che avere una rappresentanza forte di parlamentari in Campania ci darà una grossa mannaia. Ma Di Maio sarà il premier dell'Italia, farà il bene del Paese intero ed applicherà qui quella rivoluzione che De Luca ha mancato e che i cittadini meritano davvero».

Grazie Saiello.

«A lei».

Visualizza tutto l'articolo su Orticalab: [«La rivoluzione di Di Maio riuscirà dove ha fallito quella di Renzi e di De Luca»: politiche, parla il capogruppo dei grillini in Regione](#)